El río en llamas, de Miguel Morillo

Cia El Montacargas

Due esseri immersi in un vortice di ambizione e di potere . Nella diaspora quella spirale male nasce l'odio , l'arroganza , l'eccesso , l'insoddisfazione , Sodoma e Gomorra , depravazione , la distruzione , niente ... Una catarsi che termina nella redenzione . Luce alla fine del tunnel . Sì , ma no. Un matrimonio in un piccolo capoluogo di provincia . È Parchi e Giardini del Consigliere Comunale ; efficace e impegnata , ma un po ' timida . Lei, più furbo , la pressione di avere più ambizione, prosperare e diventare sindaco (e lei le donne più invidiate della città) . Due morti accidentali innescare una folle corsa punteggiato da avidità , corruzione, omicidi , droga e gli eccessi in cerca di potere . Nella sua fuga in avanti , e Juan Mari Paz , vi si arriva a bruciare la città?

Ancora Miguel Morillo arrende a un divertimento -per versione . Questa volta di "Macbeth" (Shakespeare) in cui traccia una riflessione spensierata sulla corruzione . Il fiume in fiamme , è la seconda parte della trilogia classici e derivati (il primo è Cagna vita , Sogni d'oro , ispirato da "La vita è un sogno" Calderon , anche di Miguel Morillo , che ha debuttato nel 2012) .